

Allertamento di Protezione Civile



Regione
Lombardia

INDICE

INTRODUZIONE	4
EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ	5
IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO	6
L'Autorità territoriale di Protezione Civile	7
La normativa di riferimento	8
Ruoli diversi, compiti differenti	9
Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione Civile	10
Il Piano di Protezione Civile	11
L'ALLERTAMENTO REGIONALE	13
Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali	13
I rischi naturali	14
I codici colore	16
Allerte di Protezione Civile	17
Come leggere le allerte di Protezione Civile	18
I canali di diffusione	19
Un filo diretto con gli enti locali	21
LE FASI OPERATIVE	22
DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO	24
Mappa digitale del servizio di piena	25

INTRODUZIONE

Regione Lombardia si è dotata da tempo di una propria normativa di Protezione Civile e ha strutturato un'organizzazione adattabile e calibrata sulle esigenze dei territori, con modalità e funzioni talvolta in anticipo rispetto alle disposizioni nazionali. La costante attività di previsione, prevenzione e mitigazione del rischio ha dato buoni frutti nel tempo, garantendo la sicurezza dei cittadini e del territorio lombardo.

Questa pubblicazione vuole offrire ai Sindaci una panoramica del sistema di allerta sui rischi naturali realizzato da Regione sin dal 2005 e rivisto completamente nel 2015. Pur essendo una competenza della Regione, grande responsabilità ricade sugli amministratori locali, che devono mettere in campo tutte le attività di prevenzione e di risposta all'emergenza.

Regione Lombardia è al loro fianco, con strumenti, modelli e sistemi “su misura” e testati sulle caratteristiche del territorio. La Sala Operativa Regionale e il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, le strutture tecnico-scientifiche della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, assicurano il monitoraggio e la sorveglianza h.24 della Lombardia, allertando le componenti del sistema all'arrivo di fenomeni potenzialmente critici. Gli enti locali possono prepararsi in tempo, salvaguardando l'incolumità di cittadini e limitando i danni ai centri abitati e alle attività produttive.

Un sistema di allertamento di Protezione Civile efficiente è la chiave per costruire comunità resilienti.

*La direttiva regionale sul sistema di allertamento per i rischi naturali è in vigore dal 15 maggio 2021 ed è stata approvata con **d.g.r. n. 4114 del 21/12/2020, “Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. 27/02/2004)”**.*

EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ

Il servizio nazionale di Protezione Civile, riorganizzato dal decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della Protezione Civile, prevede un intervento coordinato e congiunto di strutture statali e regionali, amministrazioni locali e società civile, con responsabilità e competenze diverse ma complementari. L'obiettivo è **garantire un'elevata flessibilità operativa e tempestività nell'azione**. Concretamente significa che ciascun ente è chiamato a svolgere determinati compiti di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza e del post emergenza, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di Protezione Civile.

La parola chiave è **sussidiarietà**. La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina ai cittadini e al territorio. Qualora un evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, allora il Sindaco può richiedere l'intervento dei livelli superiori, che si attivano a seconda dell'estensione e intensità dei fenomeni: la Provincia, la Prefettura, la Regione ed infine lo Stato. Gli eventi sono classificati in tre tipologie, A, B e C, come riportato nello schema in basso. Indifferentemente dal tipo di evento, il Sindaco ha sempre delle precise responsabilità di Protezione Civile sul territorio del proprio comune.



IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO

La Protezione Civile, intesa non solo come soccorso alla popolazione colpita, ma soprattutto come prevenzione dei danni e pianificazione di tutti gli interventi a tutela del territorio e dei suoi abitanti, rientra tra i compiti indispensabili di ogni comune (**decreto ministeriale del 28 maggio 1993**). Infatti, il Codice della Protezione Civile (decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, art 6) identifica come autorità di Protezione Civile i Sindaci, i Sindaci Metropolitani e i Presidenti delle Regioni, che esercitano le funzioni di indirizzo politico in materia e vigilano sullo svolgimento coordinato delle attività di Protezione Civile delle strutture operative tecniche di loro competenza. Ne consegue che in ogni comune **il primo responsabile di Protezione Civile è il Sindaco**, che ha l'obbligo di conoscere e riconoscere i rischi presenti sul proprio territorio ed essere il punto di riferimento in caso di emergenza.

Il Sindaco (art. 12 del d.lgs. n. 1 del 2018) ha inoltre il dovere di informare i cittadini dei rischi attivi in caso di situazioni di criticità e di sensibilizzare la popolazione sulle norme di prevenzione e protezione in caso di calamità.

Infine, il Sindaco, in caso di emergenza, deve essere in grado di attivare in maniera **autonoma e tempestiva** le risorse locali di primo soccorso alla popolazione, senza aspettare interventi esterni.

L'autorità territoriale di Protezione Civile

Il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve:

- informarsi quotidianamente sulla situazione attesa, attraverso le risorse on line messe a disposizione da Regione Lombardia;
- prevedere le criticità, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione di previsione, prevenzione e pianificazione;
- pianificare e organizzare le risorse comunali per la risposta all'emergenza, coerentemente con la pianificazione di Protezione Civile, che deve essere sempre aggiornata.

Il Sindaco ha a disposizione l'aiuto specialistico e tecnico degli enti che svolgono attività di monitoraggio e vigilanza sul territorio: per il monitoraggio del reticolo idraulico gli Uffici Territoriali Regionali (UTR); per le informazioni meteorologiche il Servizio Meteo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA); per le informazioni sulle piene del fiume Po Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO); il Centro Nivo-Meteorologico ARPA di Bormio per le valanghe nell'area alpina, ma soprattutto la Sala Operativa Regionale e il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali.

**SALA OPERATIVA
DI PROTEZIONE CIVILE**

Numero Verde
800.061.160

attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7

La normativa di riferimento

1970

LEGGE 996

La Protezione Civile è affidata al Sindaco e al commissario di governo

1981

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 66

Sindaco e Prefetto sono organi di Protezione Civile, in qualità di Udg

1990

LEGGE 142

I comuni aumentano la loro autonomia

1992

LEGGE 225

Il Sindaco diventa "Autorità Comunale di Protezione Civile"

1993

DECRETO MINISTERIALE 28 MAGGIO 1993

Tra i servizi indispensabili dei comuni rientra anche la Protezione Civile, intesa non solo come soccorso, ma come prevenzione

1999

LEGGE 265

Il Sindaco ha il dovere di informare la popolazione

2001

LEGGE 3

Definizione delle competenze degli enti locali

2004

LEGGE REGIONALE 16

Il Sindaco diventa titolare delle competenze di Protezione Civile

2004

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 FEBBRAIO 2004

Stabilisce gli indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile

2018

DECRETO LEGISLATIVO N. 1 DEL 2 GENNAIO 2018

Codice della Protezione Civile

Ruoli diversi, compiti differenti

Il Sindaco riveste un triplice ruolo: capo dell'amministrazione, ufficiale di governo, autorità comunale a cui corrispondono doveri differenti.

AUTORITÀ COMUNALE

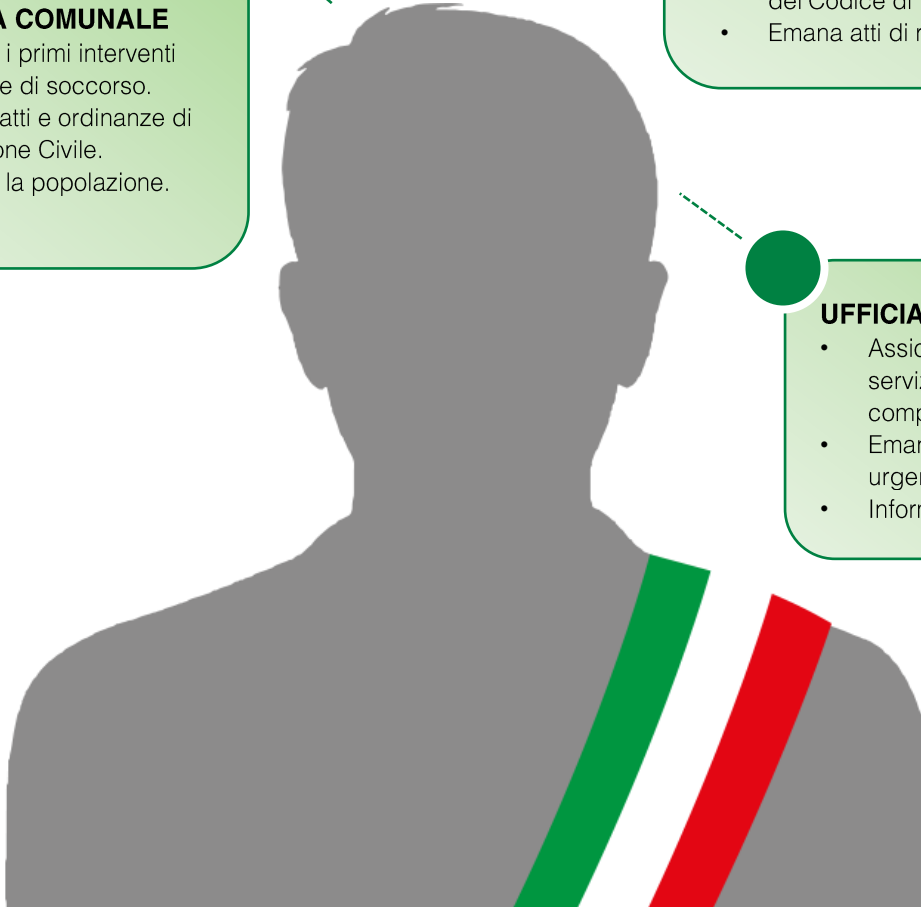
- Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso.
- Emanava atti e ordinanze di Protezione Civile.
- Informa la popolazione.

CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE

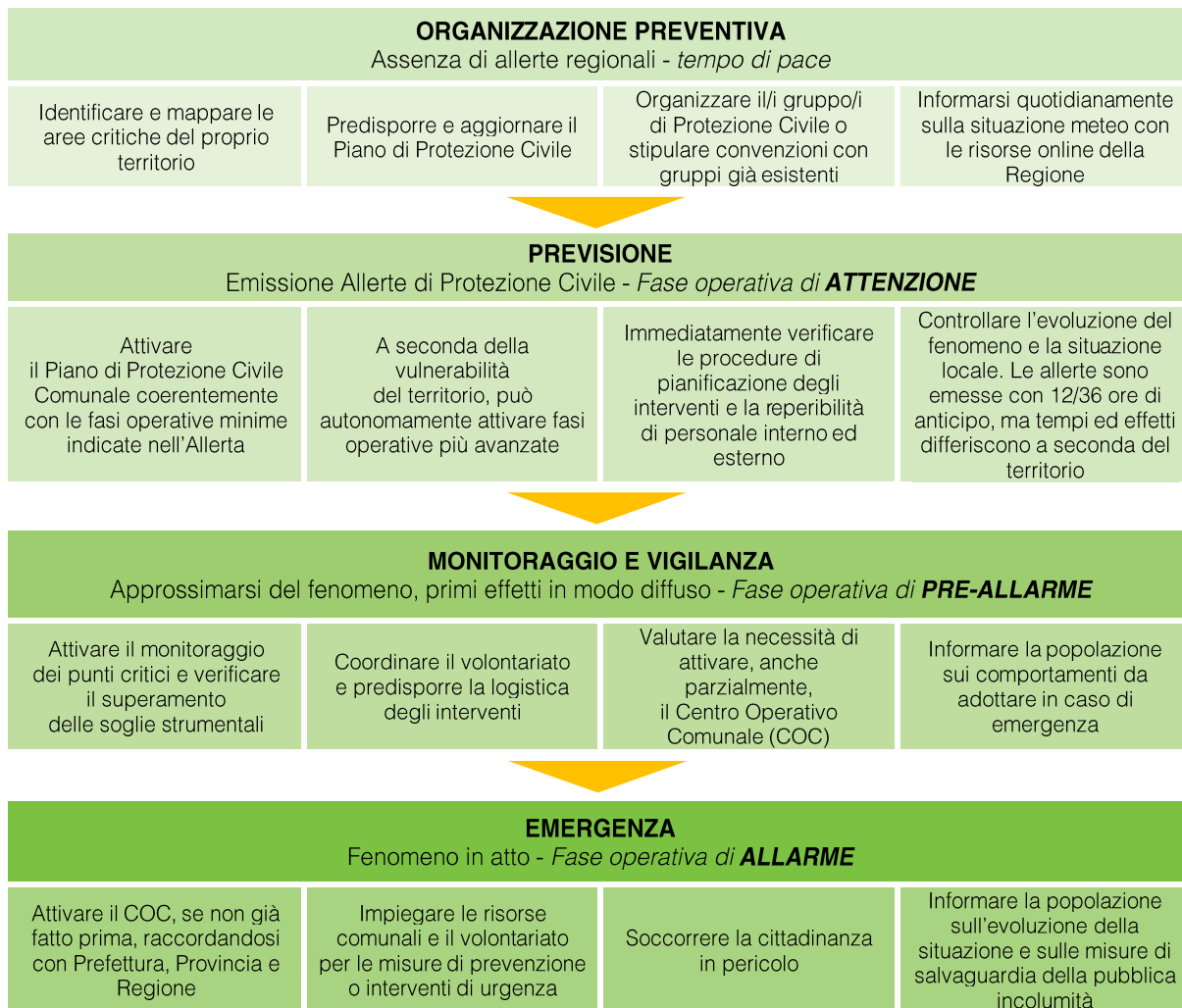
- Assicura i servizi comunali indispensabili, tra i quali rientra la Protezione Civile.
- Svolge le funzioni di cui all'art. 2 della l.r. 16/2004 e agli artt. 6 e 12 del Codice di Protezione Civile.
- Emanava atti di rilevanza locale.

UFFICIALE DI GOVERNO

- Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza statale.
- Emanava provvedimenti urgenti.
- Informa il Prefetto.



Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione Civile



Il Piano di Protezione Civile

Per svolgere un efficiente servizio di Protezione Civile sul proprio territorio è necessario prepararsi ad affrontare le situazioni critiche, attraverso un'attenta e precisa pianificazione d'emergenza.

Attraverso la stesura di un Piano di Protezione Civile comunale (o intercomunale), l'amministrazione locale individua i rischi e gli scenari di rischio presenti sul territorio, identifica le risorse disponibili in caso d'emergenza, organizza le procedure di emergenza da adottare a seconda delle fasi operative di allerta, definisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e l'assistenza alla popolazione.

Secondo la normativa vigente, i comuni sono obbligati a predisporre i piani. La **legge regionale n. 16 del 2004**, all'art. 2, lettera b, demanda ai comuni la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche usufruendo delle forme associative e di cooperazione previste dalla legge n. 267 del 2000 e dalla **legge n. 56 del 7 aprile 2014**.

Il decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della Protezione Civile, agli artt. 12 e 18, indica come il comune debba approvare con deliberazione consiliare il Piano di Protezione Civile previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione.

Pertanto, è fondamentale l'analisi e la mappatura dei fenomeni, sia naturali che antropici, delle potenziali fonti di pericolo per la popolazione e per i beni presenti sul territorio. In particolare, il comma 3 dell'art 18 del Codice di Protezione Civile, prevede il coordinamento tra i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e quelli di Protezione Civile, per assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative.

Validi supporti, messi a disposizione da Regione Lombardia, per realizzare i piani sono i seguenti:

- Il Geoportale della Lombardia, dove consultare le basi geografiche di riferimento più comunemente utilizzate (cartografia tecnica, foto aeree, immagini da satellite) e le diverse basi informative tematiche (uso del suolo, pianificazione territoriale, infrastrutture) www.geoportale.regione.lombardia.it
- Le delibere sulla pianificazione (d.g.r. n. 4732 del 2007), reperibili presso gli uffici della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia.
- Indicazioni operative per la redazione del Piano di Protezione Civile comunale presenti sul portale di Regione Lombardia.

The screenshot displays the Geoportale website interface. At the top, there is a navigation menu with links: CHI SIAMO, DOCUMENTI, NEWS, SERVIZI, CATEGORIE, RICERCA, CANALI TEMATICI, and LINK. The main header includes the logo of Regione Lombardia and the title 'Geoportale'. Below the header, there is a search bar with the placeholder text 'inserire parola chiave' and a magnifying glass icon. To the left of the search bar is a map showing a geographical area with various colored overlays. Below the map, there is a section titled 'PGT Tavola delle Previsioni di Piano' with a button 'Apri la mappa'. To the right of the search bar, there is a section 'I più cercati' with a list of search terms: 'WMS', 'ctr', 'catasto', 'ortofoto', 'mappe', 'geologia', 'carg', 'direttiva alluvioni', 'comuni', 'strade'. Below this is a button 'Scarica catalogo del Geoportale'. Further down, there is a section 'Canali tematici' with a list of categories: 'Agricoltura, foreste e uso del suolo', 'Ambiente, aree protette e difesa del suolo', 'Cartografie di base e ortofoto', 'Cultura e tempo libero', 'Mappe e foto aeree storiche', 'Pianificazione', 'Reti per la mobilità', and 'Servizi di interesse pubblico e commerciale'. At the bottom right, there is a button 'Iscriviti alla Newsletter' and a statistics section showing '938322 accessi da giugno 2015' and 'Tutte le statistiche'. On the left side of the page, there is a 'Primo piano' section with the title 'Interroga il territorio' and a 'News' section with several articles dated from 20/06/18 to 06/03/18. At the bottom, there is a vertical sidebar with buttons for '3D VIEWER GEOGRAFICO 3D', 'VIEWER GEOGRAFICO', 'DOWNLOAD DATI', 'SERVIZI WMS WEB MAP SERVICE', 'TRASFORMAZIONE DI COORDINATE', 'CATASTO REGIONALE', and 'STATO DATABASE TOPOGRAFICO'.

L'ALLERTAMENTO REGIONALE

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali

L'efficacia di un intervento di prevenzione dipende dalla tempestività con cui viene attivato. È per questo che Regione Lombardia, attraverso il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR) attivo presso la Sala Operativa Regionale, fornisce **un servizio di previsione ed allertamento per diversi rischi**, supportando i Sindaci nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Attraverso una costante attività di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza in tempo reale, il CFMR è in grado di **individuare l'arrivo di eventi critici e stimarne l'impatto sul territorio**. In presenza di determinate condizioni, emette dei bollettini di allerta legati ai diversi rischi naturali (alluvioni, frane, temporali forti, nevicate, valanghe, vento e incendi boschivi), con livelli crescenti a seconda della gravità dei fenomeni previsti.

Le allerte, diffuse a tutte le componenti del sistema locale di Protezione Civile, in particolare ai Sindaci dei comuni potenzialmente coinvolti, rappresentano il primo passo per attivare lo stato di allerta e adottare in anticipo gli opportuni provvedimenti per **garantire la sicurezza dei propri cittadini e salvaguardare le infrastrutture e i centri abitati**.

I rischi naturali

L'allerta viene diramata dal Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali per i seguenti rischi, che hanno un impatto sul territorio e le infrastrutture, sui servizi essenziali, sui centri abitati e possono mettere in pericolo l'incolumità della cittadinanza. I rischi si possono presentare anche in modo combinato.

RISCHIO	DESCRIZIONE
IDROGEOLOGICO 	Sbalzi di temperatura, gelo e disgelo o piogge intense e prolungate, possono provocare frane e cadute massi , che trasportano a valle materiale solido (terreno, detriti, residui di vegetazione), attraverso gli alvei dei torrenti. Le infrastrutture, le abitazioni e la popolazione delle aree limitrofe possono subire gravi danni, anche irreversibili.
IDRAULICO 	Precipitazioni intense o prolungate possono innescare onde di piena di fiumi e torrenti , che allagano le aree circostanti, danneggiando gravemente centri abitati, popolazione e infrastrutture. L'intensità del fenomeno e le condizioni del territorio influiscono sulla velocità e sull'estensione dell'area colpita, che può essere anche molto vasta.
TEMPORALI FORTI 	Fulmini, raffiche di vento, grandine di medie-grosse dimensioni e a volte trombe d'aria sono fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare su aree relativamente ristrette. La rapida evoluzione e l'elevata localizzazione ne rendono difficile la previsione.

NEVE

Forti nevicate, con eventuale formazione di ghiaccio, in talune condizioni ostacolano le normali attività della popolazione, rallentano o interrompono il trasporto pubblico e privato, i servizi essenziali di gas, elettricità, acqua, telecomunicazioni e danneggiano le coperture delle strutture (per eccessivo sovraccarico).

VALANGHE

Le valanghe sono innescate da fenomeni di instabilità del manto nevoso, che riversano masse nevose a valle anche a velocità elevate, provocando gravissimi danni a tutto ciò che viene investito.

VENTO FORTE

In particolari situazioni si possono scatenare venti intensi tesi o a raffica (ad esempio il föhn), in grado di raggiungere intensità rilevanti e danneggiare impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie, provocando difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti.

INCENDI BOSCHIVI

Incendi di natura dolosa o spontanea che interessano aree boschive, con possibilità di estendersi a strutture e infrastrutture, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

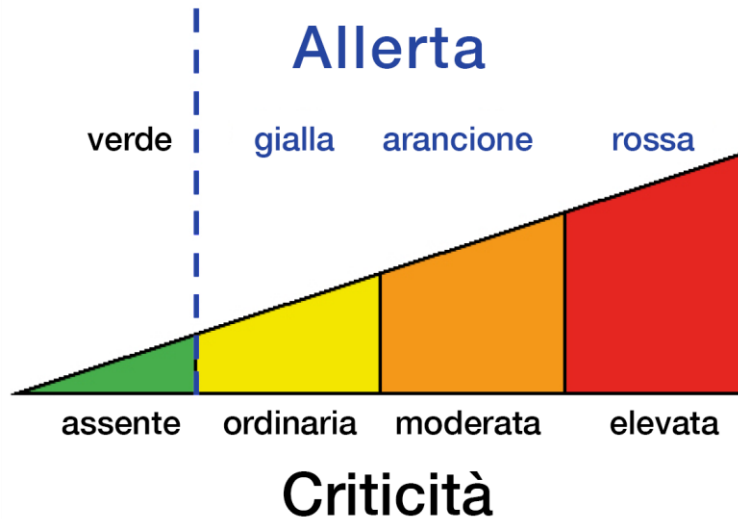
I codici colore

La normativa sull'allertamento prevede l'uso di codici colore, per un'immediata comprensione dei livelli di allerta, che vanno dal verde, assenza di criticità, sino al rosso, che indica una situazione estrema.


CRITICITÀ	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio o dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio

Allerte di Protezione Civile

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali valuta i livelli di criticità, legati ai vari rischi previsti nelle successive 12/36 ore ed emette **allerte di Protezione Civile su tre distinti livelli di gravità**: codice colore giallo/arancione/rosso, legati all'intensità dei fenomeni, con indicazione dell'intensità/codice colore dei fenomeni. In tali documenti sono indicate anche le "zone omogenee", i territori dove l'impatto degli eventi meteo assume delle caratteristiche simili, per fattori naturali o antropici. Tutto questo permette ai Sindaci di comprendere quando, quanto e in quale maniera il proprio territorio possa esserne colpito.



Come leggere le allerte di Protezione Civile



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 - Milano
 D.G. Territorio e Protezione Civile
 U.O. Protezione Civile

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE n° 2021_37 del 06/04/2021 ore 12.27
Rischio IDRO-METE

ALLERTA GIALLA RISCHIO VENTO FORTE

SINTESI METEOROLOGICA – LIVELLI DI CRITICITÀ E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME

Sulla Lombardia è in transito un fronte di aria fredda collegato a una vasta depressione proveniente dall'Artico. Contestualmente, sono in atto rinforzi di vento su gran parte della regione, con particolare riferimento ai settori alpini, prealpini e di pianura occidentale. Nel corso del pomeriggio di oggi 06/04 si segnala una lenta ma progressiva attenuazione della ventilazione settentrionale a tutte le quote, con rischi ancora possibili in quota su Alpi e Prealpi fino a 90 km/h, mentre a bassa quota (con particolare riferimento ai settori occidentali), possibili fino a 70 km/h. Contestualmente è atteso un veloce ma intenso rinforzo del vento da est sulla pianura centrale e orientale, con raffiche possibili fino 70 km/h su pianura orientale. Pertanto per la giornata odierna 06/04 fare riferimento ai codici colore contenuti nell'allerta 2021_35 emessa nella mattinata di ieri 05/04.

Si evidenzia dalla mattinata di domani, mercoledì 07/04, un nuovo rinforzo della ventilazione settentrionale su gran parte della regione, a carattere di Foehn nei fondovalle e sulla pianura occidentale. Attese in quota raffiche fino a 70 km/h su Alpi e Prealpi, fino a 50 km/h alle quote più basse sui settori occidentali, con valori localmente anche superiori. Previsto un deciso calo dell'intensità del vento nelle ore serali sulla pianura, mentre in quota rimarranno valori moderati o localmente forti.

Zone omogenee di allertamento		Descrizione della criticità		Livelli di criticità e allerta previsti		Fase operativa minima	
Codice	Denominazione	Descrizione di rischio	Data inizio	Data fine	Indicatore di criticità	Indicatore di allerta	Fase operativa
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	06/04/21 12:00	Prossimo aggiornamento	Verde	Assente	-
		Idraulico	06/04/21 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde	Assente	-
		Temporali forti	06/04/21 12:00	Prossimo aggiornamento	Verde	Assente	-
		Vento forte	07/04/21 06:00	08/04/21 00:00	Giallo	Ordinaria	Attenzione
IM-02 (SO)	Media-bassa Valtellina	Idrogeologico	06/04/21 12:00	Prossimo aggiornamento	Verde	Assente	-
		Idraulico	06/04/21 13:00	Prossimo aggiornamento	Verde	Assente	-
		Temporali forti	06/04/21 12:00	Prossimo aggiornamento	Verde	Assente	-
		Vento forte	07/04/21 06:00	08/04/21 00:00	Giallo	Ordinaria	Attenzione
		Idrogeologico	06/04/21 12:00	Prossimo aggiornamento	Verde	Assente	-
		Vento forte	07/04/21 09:00	07/04/21 21:00	Giallo	Ordinaria	Attenzione

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

In conseguenza dell'intensificazione della ventilazione in corso e prevista nuovamente per la giornata di domani 07/04, si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare/mantenere una fase operativa minima di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi.

I Presidi territoriali hanno sempre l'onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e della vulnerabilità del proprio territorio.

In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che potrebbero risultare intensi e pericolosi, quali:

- scenari di rischio vento forte, con effetti generalmente localizzati, che potrebbero determinare occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali nelle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc);
- sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti: levati alla instabilità dei versanti sui

Tipologia di rischio e codice colore, con indicazione delle zone omogenee

Tabella contenente:

- Elenco zone omogenee e relative province
- Scenari di rischio
- Livelli di criticità previsti e codice colore
- Fase operativa da attivare

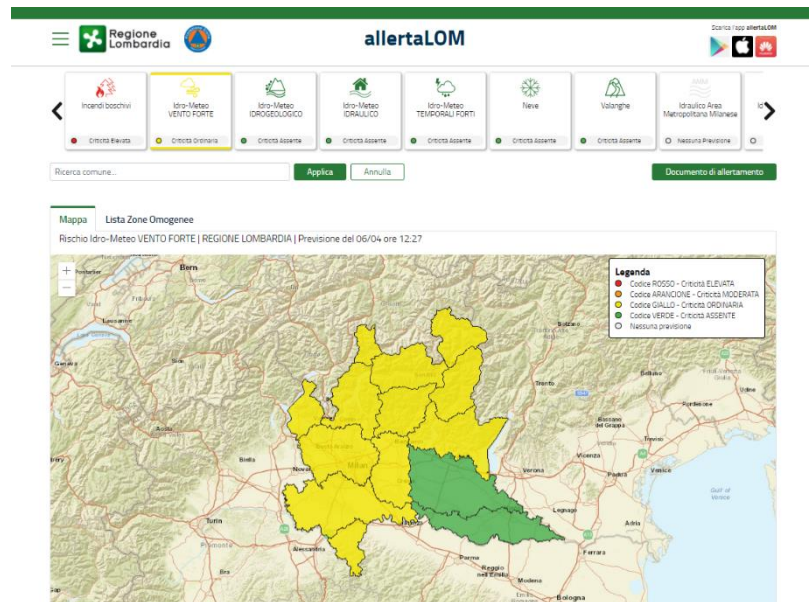
Descrizione dei possibili effetti al suolo, con indicazioni sulle azioni da intraprendere

Mappa del livello di criticità/allerta



I canali di diffusione

Regione Lombardia pubblica sul servizio allertaLOM ogni giorno, anche in assenza di allerte, le **notizie sulle criticità attese con 12/36 ore di anticipo**. Per essere costantemente informati e preparati ad ogni evenienza, a tutti i soggetti del sistema regionale di Protezione Civile è richiesto di informarsi quotidianamente.



In sintesi, il servizio di allertamento fornito da Regione Lombardia si basa sul principio secondo cui a livelli crescenti di criticità corrisponde l'utilizzo di un numero crescente di canali di comunicazione, come evidenziato nella seguente tabella.

CODICE COLORE	CANALI DI COMUNICAZIONI UTILIZZATI		
	WEB E MOBILE	MAIL	SMS
VERDE	Pubblicazione della mappa della situazione odierna su allertaLOM		
GIALLO	Pubblicazione della mappa della situazione odierna su allertaLOM	<i>Invio dell'Allerta con e-mail PEC*</i>	
ARANCIONE	Pubblicazione della mappa della situazione odierna su allertaLOM	<i>Invio dell'Allerta con e-mail PEC*</i>	Invio di un sms informativo ai Sindaci e agli Enti del Sistema di Protezione Civile
ROSSO	Pubblicazione della mappa della situazione odierna su allertaLOM	<i>Invio dell'Allerta con e-mail PEC*</i>	Invio di un sms informativo ai Sindaci e agli Enti del Sistema di Protezione Civile

*PEC (posta elettronica certificata)

Un filo diretto con gli enti locali

Per agevolare i destinatari e metterli nella condizione di adottare tempestivamente tutte le procedure previste nei piani di Protezione Civile, Regione Lombardia invia direttamente documenti e notifiche utilizzando sms (al cellulare del Sindaco) e la posta elettronica certificata (PEC).

Attraverso questi canali di comunicazione, il Sindaco è informato in tempo utile delle condizioni di rischio che si potrebbero presentare sul proprio territorio. Non appena ricevuta la comunicazione relativa allo stato di allerta in corso, è compito del Sindaco far partire immediatamente tutte le azioni, indicate nel proprio Piano di Protezione Civile, a seconda del tipo di rischio e del codice colore previsto.

Di fondamentale importanza per il sistema d'allerta sono le liste di destinatari aggiornate. Qualsiasi modifica dei numeri di cellulare ed e-mail deve essere comunicata immediatamente alla Sala Operativa Regionale.

- **Numero verde 800 061 160**
 - cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
 - salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
 - cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it
 - protezionecivile@pec.regione.lombardia.it
-

LE FASI OPERATIVE

Il passo successivo all'allerta è la risposta all'emergenza, le fasi operative, che sono tre e di livello crescente: **attenzione, pre-allarme e allarme**. Rappresentano l'insieme delle azioni da svolgere in sede locale all'approssimarsi dell'evento e sono dettagliate nel Piano di Protezione Civile comunale. Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali, quando diffonde Allerte indica le **fasi operative** minime iniziali da attivare immediatamente. **L'amministrazione locale**, in grado di conoscere i punti vulnerabili del proprio territorio, deve **valutare autonomamente** l'attivazione di fasi operative più avanzate con l'approssimarsi del fenomeno. Se le condizioni appaiono particolarmente critiche, a seguito di osservazioni strumentali o visive del territorio da parte dei servizi tecnici, il **Sindaco** dovrà adottare **misure di portata più ampia** per contrastare gli effetti previsti, anche con indicazioni differenti o assenti da parte di Regione Lombardia. Di seguito le indicazioni sulle azioni da intraprendere per ciascuna fase operativa. Molto importante, in qualunque fase, è il contatto costante con la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia.

Fase di attenzione

È la fase in cui i fenomeni iniziano a manifestare i primi effetti. Può scattare con un'allerta di codice colore giallo o arancione. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;
- pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;
- monitorare la situazione utilizzando strumenti online (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radar meteorologici);
- informare la popolazione sui comportamenti da adottare.

Fase di pre-allarme

È la fase in cui i fenomeni generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio.

Può scattare con un'allerta in codice rosso. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- proseguire le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi;
- verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio;
- avviare misure di contrasto non strutturali previste nel proprio Piano di Protezione Civile;
- gestire l'attivazione delle misure di contrasto, mediante l'azione coordinata di Sindaco e Prefetto, per valutare l'attivazione dei centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (Unità di Crisi Locale/Centro Operativo Comunale) e presidiare in sicurezza le aree più critiche;
- informare la popolazione sullo sviluppo dei fenomeni e dare indicazioni sui comportamenti da adottare per salvaguardare l'incolumità.

Fase di allarme

L'attivazione della fase operativa successiva, quella di allarme, che corrisponde alla fase vicina alla massima gravità ed estensione dei fenomeni, deve essere sempre comunicata alla Prefettura e a Regione Lombardia.

Le azioni da adottare sono le seguenti:

- valutare il ricorso a misure di contrasto e soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
- attivare, se non già fatto nella fase precedente, in coordinamento con la Prefettura di riferimento, i centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (Unità di Crisi Locale/ Centro Operativo Comunale) e comunicarne l'attivazione a Regione Lombardia, tramite la Sala Operativa di Protezione Civile.



DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO

Infine, ecco alcuni siti web utili per le attività di monitoraggio online dei fenomeni naturali, da affiancare al presidio diretto dei punti critici del proprio territorio.

RETE IDRO-METEOROLOGICA DELLA LOMBARDIA

I dati delle stazioni di monitoraggio di Regione Lombardia sono disponibili a libero accesso

<https://iris.arpalombardia.it/>

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sul sito istituzionale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile si possono trovare l'insieme delle criticità attese sul suolo nazionale, le previsioni meteo complessive, la mappa radar meteo Italia.

<http://www.protezionecivile.gov.it/>

METEO EUROPA

Il sistema di monitoraggio europeo meteorologico e climatico EUMETSAT, che raccoglie i dati provenienti dalla rete di satelliti meteo e li diffonde online in tempo reale.

<https://www.eumetsat.int/>

FULMINI ITALIA

SIRF (Sistema Italiano rilevamento fulmini) è una rete a livello nazionale per la rilevazione in tempo reale e la localizzazione delle scariche di fulmine. Dalla homepage si accede alla mappa dei fulmini, aggiornata a cadenza oraria.

<https://www.fulmini.it/>

FULMINI EUROPA

A livello europeo è attivo il Sistema EUCLID, che raccoglie e diffonde in tempo reale tutte le informazioni relative ai fulmini in 28 paesi europei.

<https://www.euclid.org/>

Mappa digitale del servizio di piena (presidi idraulico e idrogeologico, d.g.r. n. 3723 del 19 giugno 2015)

Sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it si possono consultare gli ambiti dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Principale (RIP) per i quali l'autorità idraulica è Regione Lombardia.

Dalla homepage si effettua una ricerca con i termini "servizio di piena", cliccando sul risultato della ricerca, apparirà la schermata in fig. 1.

Cliccare sull'icona cerchiata in rosso e si aprirà una mappa (fig. 2).

Per visionare il **Reticolo Idrografico Principale (RIP)**, cliccare col mouse nella legenda alla sezione Reticolo Idrografico Regionale Unificato, con il segno di spunta sul livello denominato **Corsi d'acqua RIP**.

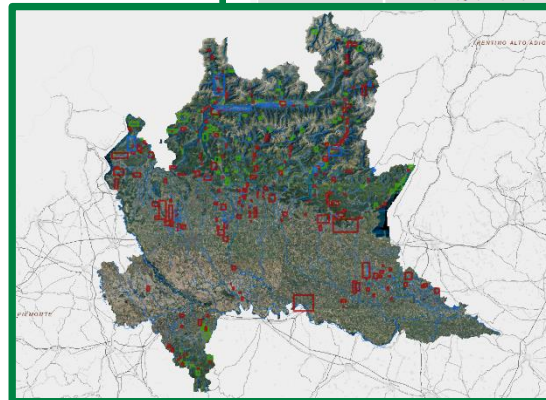


Fig. 2

Servizio di piena, presidi idraulico e idrogeologico (d.g.r. 3723 del 19/06/2015)

Tipo	Collezione di dati territoriali (serie)
Ente/Società	Regione Lombardia
Data di ultima revisione del dato	12/01/2016

Informazioni generali sul prodotto

Formato di pubblicazione | Vettore digitale

Descrizione

L'ambito di mappa contiene l'individuazione degli ambiti di cui effettuare l'attività di piena e i presidi territoriali idraulico e idrogeologico, la competenza sulla attività di servizio di piena e di presidi territoriali idraulico è attribuita alla autorità idraulica (Regione Lombardia - Exe-Territorio Regionali) e quella idrogeologica per il Piano IV-1-01, Comitati Consorzi di Bonifica, autorità di bacini locali. Allo stesso ambito sono individuati sostanzialmente gli ambiti idrografici (corsi d'acqua o tratti di acque appartenenti al Reticolo Idrografico Principale - RIP) per i quali l'autorità idraulica è Regione Lombardia - Exe-Territorio. Una particolare nota è rappresentata a integrazione l'individuazione degli ambiti anche al corso d'acqua del RIP per i quali l'attività di servizio idraulico è affidata ad altri soggetti. In particolare ad APA per i corsi d'acqua di pianura. Gli ambiti di cui valgono l'attività di piena (figa 10) sono costituiti dai tratti di corso d'acqua con una "P" di categoria "pr" (passato) o "PA" (Regione Lombardia) e di opere di gestione delle piene (valle a sifonamento); gli ambiti di cui valgono i presidi territoriali idraulico (figa 12) sono costituiti dalla base della regatura del rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (area con rischio IV-1-01) e della presenza di aree a rischio idrogeologico (area con rischio IV-1-02) (rischio IV-1-01) (rischio idraulico) (consorzio) e canali, integrati con eventuali altre situazioni critiche non alla STV. Gli ambiti di cui valgono i presidi territoriali idrogeologici (figa 10) sono costituiti in base alle presenti di area IV-1-02 non idraulico (frana e valanghe) e di eventuali altre situazioni critiche non alla STV. Gli ambiti di cui sono autorizzati ad essere in fase di lavoro sono i presidi territoriali idraulico con l'obbligo di competenza regionale "R" - Infortunati "R" - non Infortunati. Ciascun ambito è individuato da un codice che specifica l'origine di presidi, soggetto responsabile e grado di agglomerato e da un numero progressivo. L'ambito di mappa contiene inoltre tutti gli interventi di manutenzione straordinaria e l'elenco degli interventi di manutenzione degli ambiti. In particolare sono presenti i opere di difesa del suolo. In particolare le arginature passate da APA (Arginatura Intermontagna per il Piano IV-1-01 e Regione Lombardia) nonché le opere autorizzate in 2005 (ampliamento opere di difesa del suolo realizzate in Regione Lombardia) - il Reticolo Idrografico Regionale Unificato (RIRU) - la regatura del rischio idraulico nella Dittoria Alluvioni (risoluzione 2012) - la area a rischio idrogeologico nella area con rischio IV-1-02 - "Tratto IV del P2" - i Reticoli Idrografici, individuati dall'autorità idraulica e idrogeologica nel territorio della Dittoria Alluvioni (ambito di mappa contenente la prima fase della attività di piena della d.g.r. 3723 del 19/06/2015 e l'attività di individuazione degli ambiti di cui valgono i presidi e la definizione delle modalità per l'uso regolamentato.

Categorie	Manifestazione, cartografia, lavoro interno
Presidi di base	ambito di piena, presidi territoriali idraulico, presidi territoriali idrogeologici, ambiti, STV, direttive alluvioni, piano di gestione, difesa del suolo, alluvioni, opere, rischio idraulico, idraulico, mare, un, regione, reticolo idrografico, riv, rfo, consorzio, frana, canali,

Nome	Unità di misura
2174.561.716	Metri
Nome	Unità di misura
68.999	Gradi decimali

Informazioni sul prodotto

Modalità di distribuzione del prodotto

Gli ambiti sono stati individuati attraverso l'analisi congiunta dei seguenti uffici: UO Difesa del Suolo - D-S Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Area Interregionale, UO Protezione Civile - D-S Difesa, Protezione Civile e Integrazione, UO Coordinamento degli Uffici Territoriali Regionali.

Autore metadata	Data di aggiornamento del metadata
Regione Lombardia	17/01/2016

© 2016 Regione Lombardia - Tutti i diritti riservati. Privacy, Cookie Policy, Note legali, Segno

Fig. 1

“La sfida della Protezione Civile è una sola: deve sognare, auspicare e operare affinché, in prospettiva, l’organizzazione del soccorso sia sempre meno importante, nel senso che si è chiamati a sviluppare sempre di più la politica di prevenire e la capacità di prevedere”.

Giuseppe Zamberletti

**SALA OPERATIVA
DI PROTEZIONE CIVILE**



attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7



cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it



cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it



territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it



www.regione.lombardia.it

